



DICASTERO GIOVANI ED EVENTI  
Via Trevano 55  
6900 Lugano

Teatro Foce  
Tel. +41 (0)58 866 60 50  
Fax +41 (0)58 866 74 41  
Email teatro.foce@lugano.ch

CITTÀ DI LUGANO

Agli organi d'informazione  
Lugano, 19 gennaio 2012

## “Home” ha il piacere di presentare il 5° spettacolo al Teatro Foce:

# Falluja

di Francesco Niccolini  
per la regia di Marco Rampoldi  
con Margherita Coldesina  
produzione Femme Théâtrale, 2012

Teatro Foce  
venerdì 27 gennaio (prima assoluta),  
sabato 28 gennaio e domenica 29 gennaio 2012  
ore 20:30

Dopo le prove tenutesi al Piccolo Teatro di Milano, approda al Teatro Foce la nuova produzione di Femme Théâtrale: *Falluja*, monologo che Margherita Coldesina aspettava di poter recitare da molto tempo. Il testo è di Francesco Niccolini, autore che da anni lavora con Marco Paolini e che ha scritto testi, tra gli altri, per Sandro Lombardi, Angela Finocchiaro e la Banda Osiris. Coldesina ha scelto di puntare su un lavoro di regia importante, avvalendosi della collaborazione del famoso regista milanese Marco Rampoldi, che ha lavorato a fianco di figure quali Dario Fo, Giorgio Strehler e Carlo Battistoni.

Il monologo *Falluja* è un atto unico. L'attrice in scena fa rivivere una terribile notte a Falluja.

Venti agosto duemiladieci: gli americani stanno lasciando l'Irak. Un giovane sergente con i capelli a spazzola fa un'ultima irruzione. Sceglie la casa di una donna cieca, una donna con dei figli, una donna sposata. Le quattro mura, già devastate, diventeranno testimoni muti di un'ennesima tragedia. Testimoni inutili. Ma c'è molta umanità quella notte, c'è molto da imparare da quella notte, la notte di una donna irachena e di un soldato Davis qualunque. *Falluja* è lo sguardo su una tragedia che sta già per essere dimenticata, per l'affacciarsi di nuove tragedie.

Motivi e circostanze all'origine del progetto:

### **Nostalgia del ritorno, presentazione di Francesco Niccolini**

“Venti agosto duemiladieci. Guardo con gli occhi spalancati immagini memorabili: le foto e i video dei soldati americani che lasciano l'Iraq.

Gli zaini fatti, le catene umane per passare i pacchi, le bandiere stelle e strisce ripiegate e messe via. I carri armati che se ne vanno, cieli azzurri e senza una nuvola, gli abbracci con i pochi (pochi? sono cinquantamila) che resteranno, si dice, ancora un anno. Le interviste a soldati sorridenti, quasi increduli e giovanissimi: “soldatini” mi viene sempre da chiamarli. Per l'esattezza “soldatini cari”, e il tono della mia voce si addolcisce e si abbassa: non per solidarietà o simpatia, tutt'altro, ma per pura pietà, perché li vedo cadaveri, ridotti a numero e busta nera, caduti sotto i colpi di un cecchino o saltati per aria sopra un ordigno improvvisato. E me ne dispiace: morti inutili per una guerra sbagliata e un'occupazione criminale, che doveva risanare le casse esangui di un imperatore dai giorni contati e che viceversa non ha fatto altro che spingere più rapidamente giù dal precipizio imperatore impero vassalli e valvassori.



Mi fanno pena, quei ragazzini dai capelli a spazzola: sono arrivati pensando che sarebbe stato divertente più di giocare con la playstation e hanno scoperto che si muore davvero, si resta mutilati, traumatizzati per sempre. A oggi ne sono morti più di quattromila (e non sono per nulla convinto che i cinquantamila che resteranno altri dodici mesi torneranno tutti a casa sani e salvi): i morti sono più del doppio dei duemila caduti dell'11 settembre 2001 che sono all'origine del doppio inferno scatenato in Afghanistan e in Iraq dall'imperatore burattino, George W. Bush Jr. E se dall'Iraq i marines se ne stanno andando con la coda tra le gambe lasciando in silenzio e in anticipo sul previsto un paese nell'anarchia e nel disastro, in Afghanistan stanno continuando a sprofondare esattamente come fecero i soldati sovietici dell'Armata Rossa: fu una delle ultime avvisaglie prima della caduta del socialismo reale, esattamente come questa nuova palude ha fatto da preludio alla fine di ogni illusione che un capitalismo liberista potesse reggere il mondo.

In tutto ciò, e regolarmente, dimentichiamo le vere vittime di queste due folli guerre: le popolazioni civili dei paesi invasi, occupati, bombardati e sottoposti a ogni tipo di sopruso e violenza, in nome di una loro non meglio chiarita 'liberazione'. Ecco, io ho dedicato una parte importante degli ultimi anni a raccontare qualcosa del disgraziatissimo popolo irakeno, spinto da Simona Torretta e dall'associazione Un ponte per, e – per periodi più o meno lunghi – con altri compagni di viaggio: i miei amici Roberto Aldorasi e Roberta Biagiarelli, il produttore e regista cinematografico Luca Arcopinto, la regista teatrale Rita Maffei con i suoi colleghi del CSS di Udine. Abbiamo realizzato un film documentario, uno spettacolo, un romanzo (breve, ma pur sempre un romanzo), e – a distanza di cinque anni da quando questa avventura è iniziata – sono ancora qui a cercare un modo di raccontare la storia di una notte a Falluja, la città resa tristemente celebre dall'uso delle bombe al fosforo da parte dei marines. Mi sono intestardito a voler raccontare una notte qualunque di questi ultimi sette anni, notti e anni nei quali, in Iraq, la differenza tra vivere e morire è stata assolutamente irrilevante (se eri iracheno) o casuale (se eri americano).

Prima di concludere, una precisazione: se a qualche spettatore venisse da domandarsi chi è il narratore di questa storia, che parla in terza persona di una donna cieca e in seconda persona di un marine, sappia che – per i capricci di un destino al quale non provo più a oppormi da molto tempo – quel narratore è, come la chiama Tadeusz Kantor, una grande attrice: la Morte.”

Cenni biografici

### **Francesco Niccolini, autore**

Nasce ad Arezzo nel 1965, si laurea in Storia dello Spettacolo all'Università di Firenze. Drammaturgo, sceneggiatore, molto raramente regista.

Da molti anni lavora, studia e scrive con Marco Paolini e insieme a lui ha realizzato Il Milione, Appunti Foresti, Parlamento chimico. Storie di plastica, la versione televisiva del Vajont e i racconti del Teatro civico di Report per RAI3, insieme ad Andrea Purgatori. Dal 2008 stanno lavorando a un nuovo racconto su Galileo Galilei.

Ha scritto testi e spettacoli per Sandro Lombardi, Arnoldo Foà, Massimo Schuster, Antonio Catalano, Enzo Toma, Fabrizio Saccomanno, Roberto Citran, Anna Meacci, Roberto Abbiati, Angela Finocchiaro, Giuseppe Cederna, Roberta Biagiarelli, Banda Osiris e Alessandro Benvenuti.

Dal 2007 ha allargato la propria attività alla documentaristica, con due documentari per la TSI - Televisione Svizzera Italiana, e al cinema, collaborando al soggetto e alla sceneggiatura di un film dedicato alla guerra in Iraq, Angeli distratti, diretto da Gianluca Arcopinto. Con il regista algerino Mohammed Soudani ha scritto il film Lionel, nelle sale a fine 2010.

Nell'estate 2008 ha portato in scena su Monte Tomba Senza vincitori né vinti, testo scritto insieme a Mario Rigoni Stern, partendo dal romanzo Storia di Tönle. Interprete principale Arnoldo Foà.



Ha tenuto corsi e laboratori di scrittura teatrale e drammaturgia in Italia e all'estero, ma il suo luogo preferito di insegnamento resta sempre la non scuola di Rosignano, DireFAREbaciareLETTERAtestamento.

Ha pubblicato Trilogia del Salento (2009, Titivillus), Il Milione (2009, Einaudi, con Marco Paolini) Resistenti. Leva militare '926 (2006, Titivillus, con Roberta Biagiarelli e Franco Sprega), Racconti civili, d'amore e di guerra (2005, Manni), Teatro civico (2004, con Marco Paolini e Andrea Purgatori, Einaudi), La prossima volta (2004, Titivillus), Viaggio attorno al Mahabharata (2003, con Massimo Schuster, Titivillus), Un'idea dell'India (2003, I Teatri di Reggio Emilia), Roncisvalle! (2002, con Massimo Schuster, Titivillus), Jeffrey, mostri si nasce (1996, C&M).

### **Marco Rampoldi, regista**

Nato a Milano nel 1966. Regista teatrale. Dopo il debutto come assistente di Dario Fo ha proseguito la propria formazione artistica presso il Piccolo Teatro di Milano, accanto a Giorgio Strehler e Carlo Battistoni. Negli stessi anni si è laureato in architettura con tesi su Luca Ronconi al Politecnico di Milano, dove è docente di Tecniche e linguaggi di comunicazione visiva.

Ha poi intrapreso una pluriennale collaborazione con il Teatro Franco Parenti, dove ha firmato alcune importanti regie fra le quali "Quadri da Adelchi", "Tecoppa" con Piero Mazzarella e soprattutto "L'uomo dal fiore in bocca", spettacolo composito e interattivo interpretato da Corrado Tedeschi, che per il grande successo viene ripreso ogni stagione oltre da dieci anni.

Negli ultimi anni ha alternato un'intensa attività indipendente, che ha avuto fra i suoi episodi più significativi "Confessioni di un pentito" per il Festival di Taormina e "Due dozzine di rose scarlatte" per l'Amat, alla collaborazione con Luca Ronconi, che lo ha voluto fra i registi del Progetto Domani -realizzato in occasione delle Olimpiadi Invernali di Torino 2006- e gli ha affidato le regie di "Guardia alla luna" con Laura Marinoni, "La Calandria", allestito nel Cortile del Palazzo Ducale per il cinquecentenario dell'Università di Urbino, e "Considerate questa città", oratorio civile per le vittime di Piazza Fontana che ha inaugurato la sede storica del Piccolo Teatro dopo il restauro.

Ha diretto fra gli altri, oltre agli artisti già citati, in rigoroso ordine alfabetico, Alessio Boni, Lucia Bosè, Valentina Cortese, Massimo De Francovich, Sandro Lombardi e Anna Nogara.

Collabora come regista per il settore prosa della Radio della Svizzera Italiana, dove ha diretto alcuni lavori di grande successo come "Fiori per Algernon", "Immobile come l'acqua" e "Un canto di Natale di Charles Dickens" e svolge un'importante ricerca sull'utilizzo dell'olofonia in ambito radiofonico.

Collabora infine con alcuni fra i più interessanti comici di Zelig come musicista (ha partecipato con la band de Gli Inadatti a numerosi importanti spettacoli live) e regista (degli spettacoli teatrali di Leonardo Manera, Teresa Mannino e Diego Parassole).

### **Margherita Coldesina, attrice**

Nata nel 1982 a Lugano. Attrice e animatrice radiofonica (RSI, Rete DUE). Nel 2005 si laurea in Scienze della Comunicazione con indirizzo giornalistico. Scrive in ambito culturale per varie testate della Svizzera italiana.

Quale attrice, si forma in varie realtà in Italia, Svizzera e Francia, tra cui la Scuola Teatro Dimitri di Verscio, l'Ecole Supérieure du Spectacle di Parigi e, a Palermo, frequenta la Compagnia Sud Costa Occidentale di Emma Dante.

Fonda Femme Théâtre nel 2007, movimento artistico libero e indipendente attraverso il quale produce un primo spettacolo – OLGA – che riscuote un ottimo successo di pubblico e critica. Motivata da questa



DICASTERO GIOVANI ED EVENTI  
Via Trevano 55  
6900 Lugano

Teatro Foce  
Tel. +41 (0)58 866 60 50  
Fax +41 (0)58 866 74 41  
Email teatro.foce@lugano.ch

CITTÀ DI LUGANO

esperienza, stringe collaborazioni artistiche con professionisti del teatro e propone seminari e laboratori di ricerca destinati ad attori.

Collabora intensamente quale attrice per la sezione Prosa / Drama della Radiotelevisione svizzera. Unica protagonista di "Nancy", al film viene assegnato il primo premio al New York Independent Film Festival di New York e si aggiudica un riconoscimento anche a Los Angeles. Recita con la compagnia Antonin Artaud di Michel Poletti. Prende parte in diversi spettacoli prodotti dal Centro italiano attori e dalla compagnia Spazio studio atto primo di Milano. Partecipa a vari progetti di videoarte diretti da Beat Kuert e Lucius C. Kuert della Al Castello productions di Arzo.

Recentemente, due cortometraggi - da lei recitati e diretti da Silvana Rodriguez – sono stati selezionati da due festival internazionali (Bruxelles, Lugano). Collabora con il Movimento artistico ticinese e insegna teatro a bambini e ragazzi. Falluja è lo spettacolo che aspettava di poter recitare da molto tempo.

**Web:** [www.femme-theatrale.ch](http://www.femme-theatrale.ch)

#### **Per interviste**

Margherita Coldesina  
0041 (0)78 846 28 09  
margheritola@gmail.com

#### **Prezzi**

fr. 20.- (intero); fr. 15.- (ridotto); fr. 10.- (giovani)  
Riduzione 20% con Lugano Card, con Carnet sconto del 33%

#### **Prenotazioni e prevendita**

Sportello Foce, via foce 1, Lugano: +41 (0)58 866 48 00 / sportello.foce@lugano.ch